

Campanili



MAGGIO – GIUGNO 1983



N°3

EUCARESTIA AL CENTRO

"Appassionante e angosciosa avventura". Così si apre la relazione socio-religiosa presentata all'Arcivescovo nella visita pastorale alla Bassa Valsugana. Analisi franca della situazione, a volte impietosa, che non misconoscendo gli aspetti positivi alza il velo sui molti risvolti negativi.

La Chiesa non teme la verità. Luci e ombre.

Fra queste ultime una è impressionante, l'assenza di molti giovani dalla Messa festiva. Un dato che rende attuale ancor più il tema che stiamo trattando per il biennio eucaristico.

Perché i cristiani vanno a Messa la domenica?

Comprendere la relazione inscindibile fra la Messa e la domenica è uno dei presupposti per capire questo fatto. I primi cristiani, così riferiscono gli Atti degli Apostoli, erano assidui nell'ascoltare la parola di Dio e nell'unione fraterna, nella frazione del pane (leggi: l'Eucaristia) e nella preghiera.

La frazione del pane poteva essere quotidiana e compiuta di casa in casa. Si imponeva tuttavia la scelta di un giorno particolare nella settimana per celebrare l'Eucaristia insieme a tutta la comunità riunita. Tale giorno non poteva essere che quello in cui Gesù era risorto da mor-

te, il giorno del Signore, il primo giorno della settimana, come veniva chiamato, la Domenica.

Sentiamo il Concilio: "Secondo la tradizione apostolica, nel giorno del Signore i fedeli devono riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale, ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia, e così fare memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendere grazie a Dio che li ha rigenerati... La domenica è la festa primordiale... giorno di gioia e di riposo dal lavoro" (Costitut. liturgica, n. 106).

La domenica è una pasqua settimanale, nata ancor prima della Pasqua annuale.

Il mistero della risurrezione di Gesù è talmente grande e carico di felicità per lui e per noi, per il futuro eterno che assicura alla nostra povera vita, che la Chiesa sente il dovere e il bisogno di celebrarlo in continuità.

Qualcuno per scusarsi dice: "Sì, ma alla Messa c'è tanta gente distratta che continua a chiacchierare; altri poi ci vanno per fare sfoggio di un bel vestito...". Il contegno di certi cristiani superficiali è veramente deplorabile, ma noi non ci dobbiamo per questo scoraggiare. Siamo divenuti col Battesimo e la Cresima membri della Chiesa, che come madre ci ha generati alla vita nuova, fratelli di Cristo, figli del Padre. "Chiesa" significa adunanza, convocazione di coloro che costituiscono il nuovo popolo di Dio.

In copertina:

S. Vendemiano: ruderi della casa dell'eremita.

La Chiesa senza assemblea non esprime più il suo nome e i cristiani sarebbero solo come la gente al mercato, ove ognuno va per la sua strada senza pensare all'altro. Chi si estrania dalla celebrazione eucaristica domenicale si trova in una posizione malsicura, impoverisce la Chiesa, privandola del suo contributo personale di preghiera e di sacrificio: "il corpo mistico di Cristo, dice un documento del terzo secolo, viene diminuito di qualche suo membro".

Dalla lettera agli Ebrei: "Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda..." (10,25).

Le nostre assemblee liturgiche però assomigliano talora a folle anonime di gente che non si conosce, che si ignora. La Messa invece deve radunare in vera comunità i cristiani più diversi: essa infatti celebra l'unità in Gesù Cristo, il quale ci unisce al di là delle differenze e delle divergenze con l'amore che ha per tutti noi. Ecco allora *il primo canto, quello d'ingresso*, che serve a creare il clima festoso dei fratelli che si ritrovano per *sentirsi e costituire la Chiesa*, cioè Cristo in mezzo ai suoi: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro" (Matt. 18,20).

Il presidente dell'assemblea, cioè il sacerdote-pastore, dopo il saluto iniziale che è di ispirazione biblica, per richiamare il profondo significato soprannaturale di un radunarsi intorno a Cristo, prende contatto con i fedeli attraverso parole di benvenuto, accenna ai contenuti della celebrazione per creare l'unione e l'appartenenza vicendevole.

L'atto penitenziale, introduttivo della Messa, serve pure a farci sentire tutti solidali nelle nostre responsabilità di colpa, di indifferenza, di estraneità, aiutandoci a prendere coscienza, almeno una volta

in settimana, dei "pesi" reciproci che siamo invitati a portare insieme (Lettera ai Galati 6,2) e a confessare la nostra fede nel perdono di Dio che ci salva: Signore, pietà!

Cosciente e lieta per questo perdono, l'assemblea esprime ora la sua riconoscenza col "Gloria a Dio nell'alto dei cieli", che pone sulle labbra della comunità le espressioni più ricche della Chiesa in preghiera. E' l'inno che sviluppa in modo solenne la breve lode di ogni ora. Gloria al Padre e al Figlio... Nel giorno del Signore la lode della Chiesa si prolunga volentieri per l'abbondanza del cuore.

Il celebrante recita ora l'orazione detta "colletta", perché appunto raccoglie le intenzioni di tutti per presentarle a Dio. La precede un invito (Preghiamo!) con un breve silenzio che favorisce questo momento intenso di preghiera. Perché questa tuttavia sia percepita veramente come un compendio delle nostre richieste personali, occorre che ciascuno si unisca nel raccoglimento al celebrante e ai presenti. In essa appare chiaro il movimento della preghiera cristiana: al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.

L'assemblea esprime il suo assenso ad una sola voce non bisbigliata, ma chiara e distinta: AMEN.

E' così concluso il rito d'ingresso che introduce alla prima parte della Messa, la Liturgia della parola, come vedremo.

Una pista di riflessione per i gruppi:

1. Come migliorare il clima di accoglienza all'inizio (preparazione dell'ambiente, forestieri etc.)?
2. Come valorizzare l'atto penitenziale, perché non sia una pura recita vocale, senza risonanza nello spirito?
3. Quale l'attenzione prestata alla preghiera introduttiva (colletta)?

VOCI delle COMUNITA'

AGNEDO

DEGNO RICONOSCIMENTO

La Camera di Commercio di Venezia, nel novembre scorso, tramite il Sottosegretario all'Industria On. Avv. Giovanni Angelo Fontana ha consegnato la medagli d'oro alla sig. PASQUAZZO Ambrosina per la sua fedeltà al lavoro (fu per oltre 34 anni alle dipendenze dell'Istituto Artigianelli di Venezia).

Ci complimentiamo vivamente con lei perché ha onorato in maniera egregia il nostro paese dando eccellente testimonianza di virtù umane e cristiane. Il premio conferitole intende anche, attraverso il suo esempio, incoraggiare al progresso economico, professionale sociale.

Sappiamo che è nata a Villa Agnedo il 6 dicembre 1909. Con la Grande Guerra la famiglia è mandata profuga in Sicilia e quindi a Cuneo. Avrebbe desiderato farsi suora di Don Orione: non le fu possibile; ma fu più che suora per la sua vita consumata nel silenzio, nel sacrificio e nella preghiera.

Nel 1947 arriva definitivamente all'Orfanotrofio Artigianelli alle Zattere di Venezia. Le fu affidata la cucina in aiuto alle suore. Prima di incominciare il suo lavoro, correva in chiesa per nutrire la sua anima con le preghiere del buon cristiano: Lodi-S. Messa-Meditazione. E poi subito al lavoro: programmare e preparare il cibo

per la giornata. Tra pentole e piatti si svolgeva tutta la sua vita. Solerte e attenta a tutto, specie nel non sprecare. La sua sveglia era sempre puntuale alle 5 del mattino: non conosceva l'alternanza delle stagioni. Poi trattava con tutti i fornitori della cucina con lucidità di mente come fosse il primo giorno.

Degno riconoscimento per una vita spesa per i fratelli bisognosi



Il Sottosegretario all'Industria On. Avv. Giovanni Angelo Fontana si felicitava con la buona Gina per il premio ottenuto. L'accompagna una nipote.

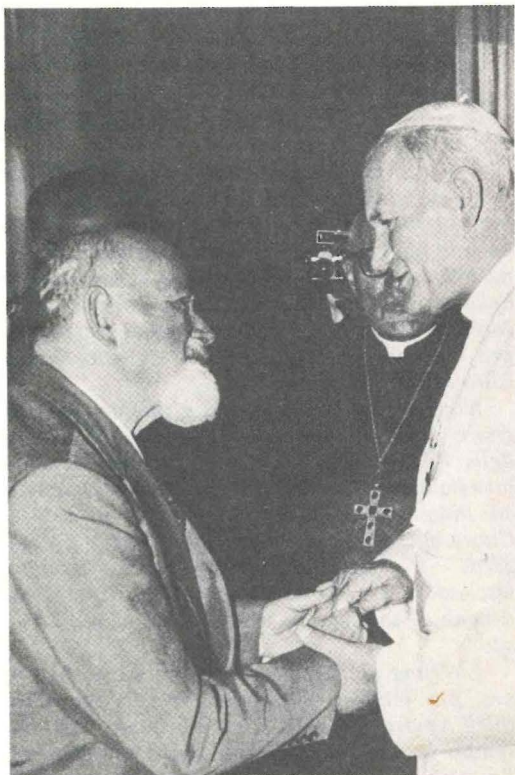
Umile, paziente, laboriosa fino al sacrificio della sua persona (camminava curva su se stessa) ma sempre disposta ad allietare tutti con il suo sorriso misto un tantino di arguzia montanara. Intelligente e culturalmente preparata, sapeva rispondere ai vari quesiti con la saggezza dei sapienti, acquisita nella meditazione, nella lettura e nell'assidua preghiera.

Comunemente la chiamavano "Gina". un nome che per gli Artigianelli avrà sempre un significato e sarà per tutti una bandiera. Un augurio di bene le indirizzano tanti beneficati che conserveranno di lei il più caro ricordo di tanti preclari esempi.

VARIE

Hanno celebrato il matrimonio cristiano. Sandri Fabrizio e Demonte Marcella, nella Chiesa di Castelnuovo; Sandri Lucio e Gozzer Giancarla, nella Chiesa di Novaledo.

Alle due coppie di novelli sposi esprimiamo gli auguri più fervidi affinché il loro amore benedetto possa chiamarsi santo!



A colloquio con Giovanni P. II, 19.8.1979.

VILLA

DAL TESTAMENTO SPIRITUALE DEL PROF. EZIO FRANCESCHINI

Dichiaro, prima di tutto, di voler morire fedele alla Chiesa Cattolica, che ho cercato di servire come ho potuto, e a quegli ideali ai quali ho consacrato la mia vita senza restrizioni o limitazioni o riserve. Dal giorno in cui il Signore, per sua misericordia, mi ha fatto sentire la sua voce e mi ha chiamato al suo servizio fra gli uomini e per gli uomini, nulla ho più cercato se non la sua Grazia e il suo Amore: se sono riuscito poco o male, se gli uomini che la Provvidenza mi ha fatto venire accanto nella vita non hanno potuto vedere attraverso me la luce di Dio, se non si sono potuti riscaldare, in me, alla sua fiamma,

ciò è dovuto soltanto alla mia miseria, alla mia meschinità, alla mia freddezza, alla mia incapacità di amare: ne chiedo perdono a Dio e alle anime cui avrei dovuto essere di aiuto e di buon esempio. Ho tuttavia serena fiducia che il Giudice divino si accontenterà del poco che ho saputo fare e non guarderà con ira le mie povere mani vuote di ogni merito: ma guarderà al suo sangue, alla sua croce, e mi accoglierà nel regno del Padre suo e nostro.

Ho sofferto molto, quando il mio cuore era ancora troppo umano, specialmente da parte di chi meno di ogni altro avrebbe dovuto procurarmi pena; poi ho benedetto la sofferenza, che non mi ha mai abbandonato, ed ho riconosciuto in essa un dono prezioso di Dio, lo strumento più sicuro per la perfezione della vita interiore nella conformità con Gesù sofferente per noi.

Non ho portato rancore ad alcuno, mai. Spero di poter morire nella luce piena, nella serenità piena: luce e serenità che il Signore non mi ha mai fatto mancare da quando, or sono tren-

BIENO

tasei anni, si è degnato di accettare la mia povera risposta alla sua chiamata; luce e serenità che l'Immacolata, regina unica del mio cuore indiviso, non ha permesso venisse offuscato mai, neppure nelle ore più desolate dello sconforto e dell'aridità.

Voglio ritornare alla casa del Padre con fede immensa nella misericordia del Padre: che — come non ha cacciato il figlio prodigo, ma gli ha dato la pienezza dell'Amore — così non allontanerà da sé questo figlio che viene dalle contrade della terra bagnate dal sangue per sempre redentore del Figlio suo e non viene con i meriti propri, ma con i meriti stessi dell'Agnello che ha tolto i peccati del mondo.

Non mi basterà l'eternità a ringraziare il Signore della sua misericordia per me; dei doni della Fede e della vocazione; di aver messo al mio fianco una madre santa; di avermi chiamato ad insegnare nell'Università che si intitola al Cuore Sacratissimo del suo divin Figlio, e a reggerne — per tre anni — le sorti; di non aver mai lasciato senza risposta quanto gli ho chiesto, per il bene di anime a me vicine, in nome del Figlio suo.

L'ultima grazia che gli chiedo è che mi dia, ora, per sempre, il suo Amore e la sua Vita: quell'Amore e quella Vita che sono stati nel tempo la mia sola luce e la mia sola ricchezza. Se non potessi farlo a voce, negli ultimi momenti, dichiaro di voler offrire la mia vita per la santità della Chiesa; per le intenzioni del suo Capo visibile, il Papa, nelle quali è riassunto ogni desiderio di salvezza per le anime, per le comunità, per il mondo; infine per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e quanti in essa e per essa lavorano perché lo facciano sempre con purezza di cuore e sincerità d'intenzione.

Ezio Franceschini

VARIE

Il signor Olivio Carraro è stato eletto presidente prov. dell'ANPIDI che è una Associazione che raccoglie un centinaio di paracadutisti. Prima di lanciarsi nel vuoto però dovranno attendere ad una seria preparazione ginnico-atletico-teorica in palestra. Per la Bassa Valsugana è in programma un lancio che verrà effettuato in occasione della inaugurazione del nuovissimo campo sportivo di Villagnedo.

EL CAPITELU DESMENTEGA'

Do alla Lesumina ghe en capitelu
che stiani el me sembrava pu che belo.

Allora a pié tutti se passava
e là se, se fermava.

El segno della croce noe se feva
e na preghiera anca se diseva.

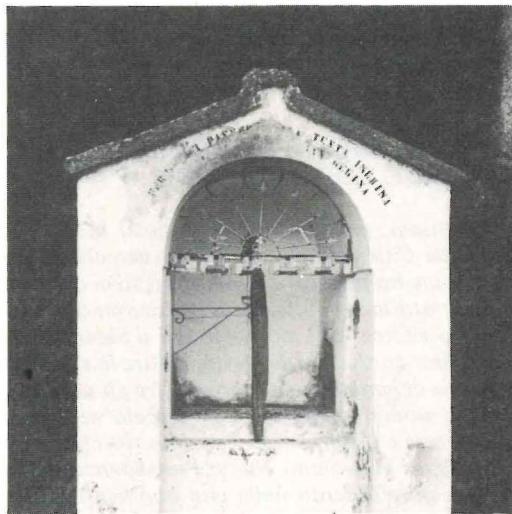
Ma cari viandanti adesso
con tutto sto progresso
in macchina se passa via
e nessun ghe pensa ana Ave Maria.

Tutti se core come desperai
tempo da pregar no ghe né mai.

Ma per dirve la verità
penso che nessun i sa desmentegà.

Se almeno na preghiera se dirà
Ella dall'alto certo la ne proteggerà.

na bienata



Chi prega... e chi distrugge.



Lodiamo il Signore.

RASSEGNA DI CORI PARROCCHIALI

La preghiera liturgica ha nel canto una profonda espressione. Il canto è gioia e la gioia è una componente del vivere cristiano. Il cristiano è l'uomo gioioso. Ogni domenica ci raduniamo per lodare il Signore, per celebrare la grande azione di grazie e lo facciamo cantando. Però non vogliamo delegare nessuno, diventando spettatori. Il nostro coro, composto da bambini e ragazzi, vuole avere come funzione quella di stimolare tutti al canto. Uno sforzo per cantare dice la fede di una comunità.

Il nostro modesto coretto anima molto bene le nostre celebrazioni. Molti bambini hanno voluto imparare anche a suonare la chitarra e grazie a questo, mancando colei che ne è l'anima-trice, c'è la continuità necessaria di una funzione di servizio.

Per tutto questo il coro parrocchiale di Pieve Tesino ha avuto l'ottima idea di valorizzare il la-

voro benemerito dei cori parrocchiali, organizzando la "Prima Rassegna di Cori Parrocchiali". Non una gara, ma un trovarsi insieme per fraternizzare, facendo ascoltare a tutti due dei tanti canti che le comunità ascoltano nelle rispettive parrocchie.

Il nostro coro è stato così presentato: "Si presenta ora con molta modestia il gruppo di Bieno, senza la solennità del coro a più voci, con il semplice accompagnamento della chitarra, strumento forse più all'altezza dei suoi componenti: i bambini e le ragazze. Sorto circa otto anni fa, ha visto passare nelle sue fila quasi tutti i bambini della parrocchia...".

Tutti i cori sono stati applauditissimi e a ragione. Si è consegnata una targa ricordo, con una medaglia a tutti. E alla fine un po' di festa.

Separandosi, grazie al successo di questa rassegna, il desiderio di ripetere questa bella esperienza.



Il riconoscimento di un servizio.

PRIME COMUNIONI

Pur ripetendosi puntualmente ogni anno il primo incontro con Gesù nell'Eucaristia da parte di alcuni bambini, questo avvenimento porta nella comunità un nuovo flusso di innocenza. Il 1° maggio Baldi Gianna, Delnegro Michela, Guerri Andrea e Mengarda Katia si sono incontrati con Gesù.



Abbiamo ricevuto il Pane di Vita.

Entrati processionalmente con il cero pasquale, guidati da Cristo Risorto per partecipare al suo banchetto eucaristico, hanno preso parte attiva alla Cena del Signore: proclamando la Parola di Dio, suggerendo le intenzioni per la preghiera dei fedeli, portando le offerte all'altare (uva e spighe, pane, particole e vino), recitando il Padre Nostro dandosi la mano in cerchio attorno all'altare, portando il bacio di pace ricevuto dal sacerdote ai familiari.

Finalmente il tanto sospirato incontro eucaristico con Gesù, imparato a conoscere ed amare in famiglia, a scuola, nella catechesi.

Hanno fatto un cammino di fede insieme e con tanto entusiasmo. La stessa festa esterna praticamente è stata vissuta insieme partecipando come una grande famiglia al pranzo.

La comunità accetta la bella testimonianza di questi bambini che non sono mancati mai alla messa e al rosario durante tutto il mese di maggio. Tutti hanno notato il cresciuto numero dei chierichetti (da due a sei), fatto iniziatosi nell'immediato dopo-comunione.

CRESIME

Scurelle 22 maggio, festa di Pentecoste. Cinque ragazzi: Biasion Giovanna, Dellamaria Edi, Dellamaria Fulvio, Molinari Antonella e Riccardo hanno creduto all'azione dello Spirito Santo per un impegno di testimonianza, memori delle parole del Salvatore: "Ricevete lo Spirito Santo... Sarete miei testimoni". Hanno ricevuto il sacramento della Cresima, sono stati confermati dallo Spirito nella fede della Chiesa.

E' avvenuta una nuova Pentecoste. Lo Spirito ha effuso i suoi doni di fedeltà e coraggio. "Ho effuso una scintilla del mio amore, che cosa voglio se non che arda?"

"Giovane, ho bisogno di braccia per un lavoro eccezionale: testimoniare Cristo al mondo. Non avrai vita comoda, in poltrona e con le pantofole ai piedi. Se questo non ti va, continua per la tua strada... Hai invece il coraggio? Seguimi".



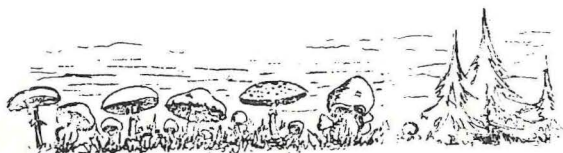
Incontro a Cristo.

BATTESIMO

E' diventata figlia di Dio e membro della comunità cristiana Valentina Dellamaria, di Maurizio e Sonia il 29 maggio, nata alla vita il 22 febbraio.

SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

Molinari Ernestina di anni 83, il 20 aprile a Trento; Tognolli Amabile di anni 86, il 10 maggio a Borgo; Brandalise Agnese di anni 74, il 23 maggio a Bressanone.



IVANO FRACENA

VITA DI S. VENDEMIANO

Un fatto miracoloso viene attribuito a S. Vendemiano, durante il Concilio di Cartagine del 484. Il vescovo ariano Cirilla (Cirola) per farsi bello e per non perdere il favore del nuovo re vandalo Unerico (477-484), successore di Genserico, si era messo d'accordo con un disgraziato perch'è facesse il finto cieco, così da dargli la possibilità di simulare la sua guarigione. Ma ecco che mentre egli affermava solennemente davanti al re e ai vescovi africani di avere il potere di dare la vista ai ciechi e di voler subito usare questo potere con uno di questi infelici, il finto cieco, per giusto castigo di Dio, divenne cieco sul serio. Si può immaginare la sua disperazione! Buon per lui che i vescovi Vendemiano e Eugenio ebbero compassione di quel povero uomo e imponendogli l'uno le mani e l'altro facendo su di lui il segno della croce, gli ridonaro-

no la vista con grande scorno del vescovo ariano Cirilla.

Questo fatto, unito alla fermezza dimostrata dai vescovi fedeli a Roma e la condanna pronunciata contro l'arianesimo, infuriarono il potente re ariano Unerico, che allora dominava nell'Africa, dall'Atlantico alla Libia, sino alla Sardegna e la Corsica, e subito prese avvio una nuova persecuzione contro la Chiesa. Ben 88 vescovi subirono il martirio, 302 furono esiliati, 28 si salvarono con la fuga. S. Vendemiano, con altri 46 vescovi, fu confinato nell'isola di Corsica, dove fu costretto con i suoi confratelli di episcopato a tagliar legna per il naviglio vandalo, che scorazzava in lungo e in largo nel Mediterraneo.

Ciò non distolse però il santo Vescovo dall'esercizio del suo ministero in detta isola. Convertì dall'idolatria i pagani, richiamò gli ariani al cattolicesimo risplendendo per zelo, santità e dottrina.

Finito l'esilio con il nuovo re Guntamondo (484-496), poté ritornare in patria, dove assieme a Eugenio, vescovo di Cartagine, predicò la fede in terra africana, operando portentosi e ottenendo copiose conversioni.

Giunse anche al Castrum Faunense (città fortezza) e poi al Castrum Vadense dove, secondo la leggenda, operò un altro prodigio. C'era in un antro, vicino al mare, un dragone che veniva adorato dalla gente del luogo con offerte e sacrifici quotidiani, secondo l'uso dei pagani. Ebbene i due santi vescovi si portarono impavidi in quell'antro, legarono saldamente un drappo di stoffa intorno al collo di quella bestiaccia, la tirarono fuori e la gettarono nel profondo del mare, liberando così quella gente dal loro falso dio. Così tutti abbracciarono ben volentieri il cristianesimo. Poi mentre il vescovo Eugenio rimase in quei luoghi, S. Vendemiano, spinto dal desiderio di rivedere i luoghi del suo esilio, volle ritornare in Corsica, dove profuse le sue ultime energie nell'apostolato. Morì dopo qualche anno, pieno di meriti e subito fu venerato come un santo. Venne sepolto nella cittadina di S. Fiorenzo (al nord dell'isola, che esiste anche oggi con lo stesso nome) accanto al sepolcro di un altro vescovo pure africano, esiliato come S. Vendemiano in quell'isola, morto egli pure in concetto di santità.

Il Parroco

(Continua)



Cappella della Madonna di Caravaggio.

FESTA PATRONALE D'IVANO

Come ogni anno il giorno 26 maggio si è tenuta a Ivano la festa patronale con Rosario e Messa cantata alla cappelletta della B.V. Maria di Caravaggio. Quest'anno la festa rivestiva particolare solennità, perché finalmente siamo riusciti a realizzare un nostro desiderio, quello di restaurare la cara cappella della Madonna.

Avevamo chiesto un preventivo di spesa, ma per noi era troppo elevato. Allora ci siamo messi di buona volontà e con l'aiuto di 2 persone volontose e con un po' di fatica, siamo riusciti a fare i lavori più importanti. Quando la gente ha visto che la cappella si presentava sempre più bella, arriarono anche delle offerte. Così abbiamo potuto finire il lavoro. Ora ci mancherebbe ancora la porta.

Ed ecco che si presenta improvvisamente il capo-coro di Ivano Fracena con la cospicua

somma di L. 300.000, da usarsi per i bisogni della Cappella. Così speriamo, con l'aiuto di altre offerte, di riuscire a fare anche la porta. Un vivo ringraziamento a tutti gli offerenti con la speranza che la Madonna ci sia larga di benedizioni.

Viola



La piccola Ivana.

BATTESIMO

Il giorno 24 aprile u.s. entrò a far parte della nostra comunità parrocchiale, col S. Battesimo, Ivana Pasquazzo di Marino e Gina Biasion.

Alla cara bambina l'augurio di procedere sempre più, con l'età, sulla via del bene, a gloria

di Dio, a vantaggio della sua anima, per la gioia dei suoi cari genitori.

CI HANNO LASCIATO...

Pasquazzo Stefania in Giambelli, morta a Milano improvvisamente il giorno 2 aprile 1983 dopo mesi di degenza a causa di uno scippo subito che l'aveva gettata a terra causandole la rottura di un femore. Aveva 75 anni. Vive condoglianze ai parenti tutti, ma specialmente alla mamma, la "nonnina" del paese con i suoi 95 anni, la cara Berta.

Busarello Rosina, morta all'ospedale di Trento il giorno 13 aprile, dopo lunghi mesi di malattia, all'età di 65 anni. Condoglianze sentite alle sorelle e fratelli in gran parte residenti all'estero.



Busarello Rosina.

Sandri Paolo da Forlì di anni 29, morto tragicamente il 16 aprile u.s. Benché non fosse della nostra parrocchia, la sua morte drammatica ha lasciato un grande rimpianto in mezzo a noi. Veniva di spesso in paese d'estate e conduceva con sé un bel gruppetto di handicappati, ai quali si dedicava con grande passione e dedizione. Perdeva la vita in un incidente aereo, mentre assieme a un amico, tentava un atterraggio di fortuna sull'autostrada del mare presso Forlì col bimotore che personalmente guidava. Condoglianze sentite ai suoi genitori, fratelli e ai suoi piccoli della casa famiglia.

Stefani Francesco, morto il 9 maggio a Bolzano a soli 55 anni, lasciando nel dolore la moglie e ben 4 figli, ancor in giovane età, ai quali inviamo le nostre sincere condoglianze.



Sandri Paolo.



Parotto Alice, vedova Fabbro, di anni 75, gerente del Bar d'Ivano. Era stata colpita da colpo apoplettico improvvisamente ai primi di maggio. Portata all'ospedale di Borgo, a nulla valse-ro le cure subito prestatele. Si spegneva il giorno 3 maggio senza riprendere conoscenza. Ai figli, specie a Graziella e agli altri parenti, le più vive condoglianze.

OSPEDALETTO

ATTIVITA' PARROCCHIALE

Maggio intenso quello di quest'anno per la parrocchia.

La festa della Prima Comunione, poi la visita pastorale dell'Arcivescovo, che sebben compiuta a Borgo per tutta la Bassa Valsugana ha interessato anche il nostro paese, rivelando nella zona una situazione morale e religiosa non del tutto rosea, in qualche punto anche preoccupante (vedere la relazione su Vita Trentina del 22 maggio).

Il giorno di Pentecoste un folto gruppo di adolescenti, diciassette, ricevettero la Cresima a Scurelle insieme con altri delle parrocchie vici-



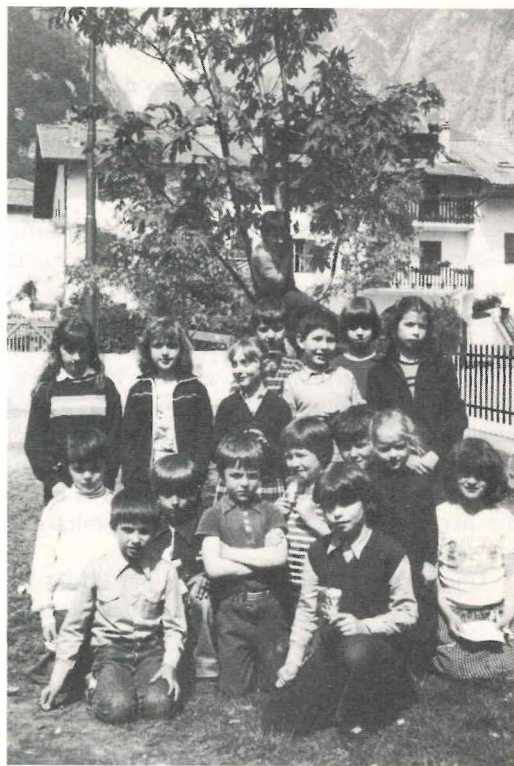
Prima Comunione

niori. Avvenimenti che toccano molte famiglie e si spera che lascino qualche solco di bene. Certo questa gioventù non bisogna abbandonarla a se stessa e non ostacolare la poca malleabilità, dovuta in parte agli effetti d'una vita tanto diversa da un tempo, offre tuttavia non pochi germi di speranza.

Una prova si è avuta negli incontri dell'Arcivescovo a Borgo con la gioventù e con gli adolescenti, così ben riusciti e speriamo anche fruttuosi.

CARI EMIGRATI

Una letterina per voi. Si avvicina l'estate e ci auguriamo d'incontrarci qui a Ospedaletto con molti di voi. Ma anche con gli altri non vogliamo allentare i vincoli di simpatia e solidarietà da cui ci sentiamo avvinti. Il nostro notiziario che vi mandiamo ogni due mesi vuol essere uno strumento di questa unione, un veicolo dei no-

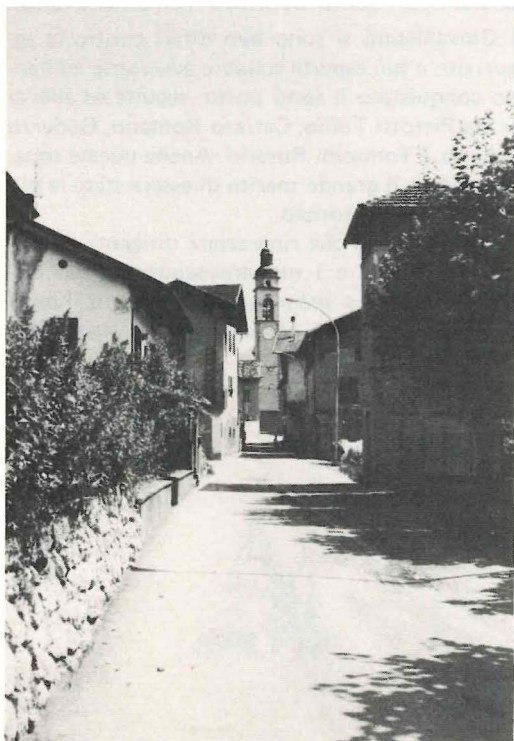


Alcuni di loro, ma sono assai di più.

stri sentimenti che pur espressi in modo semplice valgano a compensare la mai sopita nostalgia.

Però scriveteci anche voi! Le vostre notizie sono sempre gradite e mantengono il contatto fra tutti i lettori. Volete sapere dove esse arrivano? Ecco. Noi inviamo il bollettino in varie province d'Italia, dove risiedono parecchi dei nostri concittadini (Roma, Milano, Torino, Bologna, Genova, e molte altre). Una quarantina! Un'altra quarantina vanno all'estero e sono per voi: 15 in Francia, 12 in Svizzera, 2 in Belgio, 1 in Germania, 2 in Jugoslavia, 4 in Argentina, 1 in Brasile, 1 in USA, 2 nel Canada.

Forse avete qualche difficoltà a esprimervi in italiano, non avendo con la nostra lingua la dimestichezza di una volta. Scrivete pure o fate scrivere dai vostri figli in altra lingua, e unite qualche foto che illustri il vostro lavoro o la famiglia o l'ambiente in cui dimorate e altre cose interessanti. Il bollettino diverrà certamente più ricco e attraente!



Verso Ospedaletto.

A.C.R.

Tutti sanno ormai il significato di questa sigla: Azione Cattolica Ragazzi. Ed è quell'attività promossa in parrocchia che sfruttando le doti dei fanciulli, cerca di orientarle a una finalità educativa.

I ragazzi rispondono naturalmente con entusiasmo. Noi siamo grati alle due Suore, Riccarda e Consolata, che sostengono questo movimento cogliendo ottimi risultati.

Una prova ci è stata offerta dai medesimi ragazzi con un trattenimento al quale hanno assistito molte persone. Canti e scenette attraenti e assai gustose hanno avvinco l'attenzione degli spettatori che hanno applaudito fragorosamente. Nell'occasione furono così onorate le mamme per la loro festa che poterono ammirare la bravura dei loro piccoli.

Un vivissimo grazie alle Suore per il loro intenso lavoro e pure alle ben noti collaboratrici.

NELLA CASSA RURALE

La domenica 24 aprile ha avuto luogo l'assemblea generale con la relazione del Consiglio d'Amministrazione, lettura e approvazione del bilancio 1982 con la nomina delle cariche sociali, alla presenza di ben 150 soci. Rieletti due consiglieri: Baldi Riccardo e Loss Giuseppe, così pure i sindaci Paternolli Giovanni, Sandri Livio e Pierotti Mario.

DALL'ANAGRAFE

Rinati al fonte battesimale: Moser Alessandra di Lorenzo e Piera; Tomasini Chiara di Mariano e Loredana; Fantinelli Fulvio di Mario e Bruna; Cavagna Alessandro di Franco e Gina; Busarello Denise di Camillo e M. Antonietta.

Matrimoni: Tomasini Rosario e Pierotti Anita; Voltolini Emilio e Cenci Giuseppina.

Felicitazioni a tutte le famiglie!

Un ricordo per quelli che ci hanno lasciato: Orsingher Luigi, di anni 71; Dalprà Giuseppe, di anni 70; Ropele Ciro, di anni 76; Pasqualin Oliva (Levico), di anni 76.

INSERTO ROSA (Dagli ambienti sportivi)

Si sono conclusi i vari campionati provinciali di calcio e anche per l'U.S. La Rocchetta e A.C. Montelefre è tempo di bilanci.

L'U.S. La Rocchetta (Ospedaletto - Villagnedo) ha partecipato al campionato provinciale di terza categoria, girone C, composto di 12 squadre e dopo 22 incontri è terminato al secondo posto dietro al Caldonazzo. Una sconfitta, tre pareggi e mai perso a Ospedaletto sono i dati tecnici del bellissimo campionato disputato con impegno.

Altro dato positivo: la disciplina dimostrata dalla squadra. Infatti nessun calciatore è stato espulso nel corso del campionato. Ricordiamo che la squadra era seguita e allenata da Paterno Livio, Giacomella Attilio e Scotton Livio.

L'A.C. Montelefre che cura il settore giovanile ha disputato il campionato provinciale Allievi e Giovanissimi. Gli Allievi hanno terminato il loro ottimo campionato al terzo posto ed erano allenati da Fabbro Daniele e Tomaselli Franco. I Giovanissimi si sono ben difesi contro le agguerrite e più esperte squadre avversarie ed hanno conquistato il sesto posto, seguite ed allenate da Pierotti Tullio, Carraro Romano, Guderzo Valerio e Tomasini Rosario. Anche queste squadre hanno il grande merito di essere state le più disciplinate del torneo.

Non ci resta che ringraziare dirigenti, allenatori, giocatori e i numerosissimi sportivi che hanno seguito e incoraggiato per tutto il campionato le squadre ed augurare un altrettanto proficuo 1983-84.



SAMONE

PICCOLE IMPRESSIONI

Sono stato per la prima volta a Samone in occasione delle festività natalizie e pasquali scorse.

Se posso definire questo villaggio di mezza montagna (m. 700 sul mare) direi che è un paese che ha quasi paura di apparire, di farsi vedere: infatti è così nascosto che non si può ammirare il suo stupendo panorama se non quando si è già arrivati. Per questo è chiamato "conca d'oro". E' situato in collina, piuttosto ripida, quasi a sostegno del maestoso monte Cima (m. 2032). Ma, salendo un paio di km., ci si immerge in una foresta di abeti, e di qui lo sguardo spazia sull'ampia Valsugana, sugli spalti di Cima Dodici, sulle guglie frastagliate del Pasubio...

La popolazione, circa 500 abitanti, è tutta raggruppata attorno alla chiesa.

Come in tutti i villaggi di montagna, la gente è piuttosto taciturna, ma buona, semplice e laboriosa, legata a tante tradizioni dei loro padri...

Anche a Samone è arrivato il progresso con il consumismo del nostro tempo, ed esiste un piccolo contrasto tra coloro che vivono tutto il passato, tanto pregno di sacralità e tradizione, e coloro (particolarmente i giovani) che vorrebbero rivoluzionare con le novità, mettendo un po' in discussione il passato e il modo di vivere il presente; il parroco don Daniele, sempre aperto alle istanze della Chiesa postconciliare, cerca di amalgamare le due mentalità.

Un bel gruppo di adolescenti e uomini, con il canto, rende tanto decorose le Messe e le cerimonie liturgiche: attività che veramente merita incoraggiamento...

Ecco le mie piccole, povere impressioni, forse inesatte, che ho ricevuto nei pochi giorni di attività pastorale svolta a Samone. Certo, ora è mio dovere ricordare tutta la bella comunità della "conca d'oro" nel mio santuario di Pietralba dove risiede, e indicare a tutti che Maria è certo la Madre di Cristo, ma anche la Madre nostra, Colei che sempre ci ama, ci aiuta e ci protegge.

p. Aurelio Chini

Il giorno 1° maggio hanno fatto il loro primo incontro con Gesù: Dandrea Maria-Luisa, Tiso Loris, Paoletto Michele, Giampiccolo Angela, Lenzi Donatella, Purin Giorgio, Trisotto Diego,

FESTEGGIATA LA NONNA DI SAMONE

Circondata dall'affetto dei suoi figli, Raffaele, Arturo e Attilio con le loro famiglie, da parenti, amici e paesani, ha raggiunto la bella età di novant'anni la simpatica nonna Giuseppina Zanghellini. Vedova della grande guerra, con tre piccole creature, senza mezzi e sostegni, ha saputo, con le sue sole forze e sorretta da profonda fede e coraggio, allevare i suoi figlioli, riuscendo a raggiungere, dopo tanti sacrifici, anche



L'intelligente espressione della nonna Giuseppina nella sua 4^a età.

una serena vecchiaia. Significativa una sua espressione nel giorno del compleanno: "Mi dispiace solo, in questa mia gioia, che il Papa si trovi attualmente in una difficile e pericolosa missione!" (viaggio in America centrale). Non dubitate, cara Beppina, il Papa farà ritorno, e a Voi, con le nostre affettuose felicitazioni, tanti auguri di buon proseguimento e coraggio che il traguardo dei cento anni è vicino!...



Prima Comunione.

Purin Sabrina, Tiso Davide e Trisotto Lorenzo. Nella vostra vita Vi accompagni sempre l'AMICO GESU'.

Nella solennità di Pentecoste hanno ricevuto la S. Cresima: Giampiccolo Maria-Grazia, Paoletto Emanuela, Perer Orietta, Trisotto Katia, Tomaselli Paola, Mengarda Siluj e Mengarda Sonia. Siate forti nella fede e testimoni nella vita.

CRONACA ANAGRAFICA

Nati: Tiso Mirko di Sergio e Rinaldi Rosaria.

Matrimoni: Povia dott. Pietro con Lenzi A-fra - 9.4.83; Tomaselli mr. av. mil. Remo con Rinaldi Eleonora - 30.4.83.

Agli Sposi di primavera le migliori felicitazioni ed auguri di lunga e felice prosperità. La benedizione di Dio e la protezione di Maria Vi accompagni nella vita.

Morti: Paoletto Giuseppe di anni 77, deceduto a Romeno (Val di Non). Lascia i figli Pierino, Ferruccio e Daria. Mengarda Romana di anni



Sorridendo alla vita cresci sano e forte.

61, deceduta il 20.4.83. E' stata oltre sei anni ospite della casa di riposo di Strigno. Ha trascorso una vita stentata e travagliata, segnata da varie vicissitudini fisiche e morali. Lascia la figlia Adelia, residente con la sua famiglia ad Ora.

Raccomandiamo alla infinita misericordia del Signore i nostri cari defunti.



MOTO-CROSS A SAMONE?

In mezzo ai pini e ai larici di Samone, posto ideale per un turismo più di riposo e di quiete che di svago e di divertimento, frammisto ai canti degli innumerevoli animali del bosco, da qualche tempo si sente un altro "suono", non troppo melodioso: è il canto moderno di animali di ferro, che non fa certo innalzare un pensiero a Dio Creatore meraviglioso della natura, ma piuttosto imprecare; perché di tutto abbiamo bisogno nella nostra epoca, tranne che di confusione e di rumore.

I primi giorni, a chi si avvicinava al paese, arrivava, un po' attutito il rumore come di motoseghe; e tutto questo, in fondo in fondo, poteva considerarsi una nota piacevole, dal momento che veniva ad aiutare la fatica dei nostri boscaioli. Ma dopo un po', il crescendo stridulo delle moto-cross non lasciava dubbi.

Anche a Samone era arrivato il progresso! Un progresso e un divertimento che non dovrebbero, possibilmente, condizionare e umiliare chi ha bisogno di silenzio e di quiete, e che



Gli sposi Pietro e Afra.

probabilmente non ha voce per farsi capire e ascoltare e che, altrettanto probabilmente, dovrà starsene zitto per paura di passare per "matusa" e per retrogrado, alludo alla "terza e quarta età" e a chi è costretto a letto per malattia!

Ora, se le piste di moto-cross sono state abolite in molte località del Trentino, per rispetto alla natura e all'ambiente, a maggior ragione, il discorso vale per rispetto alle persone del paese e a tutti coloro che in paese vengono per ossigenarsi dallo smog delle città.

Noi facciamo voti che le autorità, sempre sensibili ai problemi dei censiti, si facciano carico, umanamente, del disagio che può provocare un campo di moto-cross nelle vicinanze dell'abitato.

Oltre tutto, per i patiti di questo moderno sport, riservato più a tempi di "vacche grasse" che ai nostri "di magra", per il costo del carburante, non sarebbe nemmeno tanto faticoso, spingersi, per le loro acrobazie, alle volte pericolose, sullo spazioso gretto del torrente Chieppena!

SCURELLE

PRIMA COMUNIONE

Dopo che la mistica dolcezza del primo incontro con Gesù Eucarestia aveva già fatto presa nell'intimo d'ogni piccolo comunicando la sera della solenne liturgia del Giovedì Santo, ecco che domenica 10 aprile, in forma altrettanto solenne davanti all'intera Comunità in festa, si è ripetuto l'incontro dei 18 nostri fanciulli con l'Amico Gesù Risorto.

Provenienti in corteo dalla scuola elementare, accompagnati ciascuno per mano dai propri genitori, sono entrati in chiesa e, avvolti nelle



Prima Comunione.

loro bianche tuniche, si sono allineati attorno all'altare.

Il celebrante e loro catechista don Pio Pellegrini, che al Vangelo ha avuto illuminate parole per spiegare sia ai piccoli che ai grandi la bellezza d'un sì grande ineffabile Mistero, li ha poi sapientemente guidati attraverso le varie fasi del Sacro rito fino al momento culminante della Festa: "Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo".

E mentre il coro, con delicato commento, sottolineava musicalmente l'intima dolcezza del momento liturgico, l'intera Comunità presente, in gioiosa partecipazione, s'accostava all'Eucaristico Banchetto.

Festa dunque di tutto un paese quale logica continuazione di uno stato di grazia che, a Dio piacendo, dovrebbe garantire nella coscienza di tutti e di ciascuno il gioioso perpetuarsi della esultante letizia pasquale.

Ci Ba

NEL MONDO DELLA COOPERAZIONE

Assemblea della Cassa Rurale

Nel pomeriggio della domenica 17 aprile ha avuto luogo presso l'Oratorio l'assemblea annuale ordinaria dei 274 Soci della locale Cassa Rurale. Punti salienti dell'incontro: la relazione del Consiglio di Amministrazione letta dal Presidente geom. Michele Sala; l'esposizione del bilancio chiuso al 31.12.82 fatta dal Direttore sig. Mariano Dalceglio e il rinnovo, mediante votazione, degli Organi statuari scaduti per compiuto mandato.

Dalla relazione letta dal Presidente emergono dati significativi che offrono lo spunto per un'attenta analisi e riflessione. Innanzitutto il richiamo all'identità cooperativa dell'Istituzione, che vive ed opera mediante l'attiva partecipazione di tutti i soci che sono nello stesso tempo "proprietari e utenti della Cassa stessa"; l'aver quindi sottolineato il fatto che la Cassa Rurale, per poter soddisfare tutte le esigenze dei

soci in modo adeguato e costi contenuti deve necessariamente far parte di un "sistema" che pur salvaguardando la sua autonomia operativa, contribuisce al potenziamento della Cassa medesima, aumentando i servizi resi ai Soci e alla Comunità e rendendo in tal modo più sicura e garantita la sua immagine presso l'opinione pubblica.

Precisato ciò la relazione prosegue con l'illustrazione, in modo chiaro ed esauriente, di quale è stato l'esito della gestione annuale 1982. Sentiamone alcuni passaggi: "Siamo convinti che solo con una Cassa di dimensioni adeguate e patrimonialmente solida, potremo essere validamente presenti nella Comunità". Ed ancora: "Con la realizzazione della nuova sede, con la meccanizzazione dei servizi e con il costante e serio impegno dei nostri dipendenti, abbiamo ormai posto basi valide per poter affrontare positivamente i problemi che ci siamo posti".

Infatti con l'apertura, ormai prossima, della nuova sede entreranno in funzione anche nuovi servizi: cassa continua, cassette di sicurezza, operazioni con l'estero.

Interessante l'analisi delle risultanze finali della gestione '82, considerata ampiamente positiva. Si è registrato infatti un sensibile incremento dei depositi, superando per la prima volta la soglia dei 10 miliardi. Ciò consentirà alla Cassa Rurale un più ampio margine di operatività nella zona di competenza. Vi è stato invece una leggera diminuzione dei prestiti alla clientela pari al 4,68% rispetto all'anno precedente. Sui depositi e C.C. sono stati pagati interessi per L. 1.240.987.585.

I settori verso i quali sono stati indirizzati i finanziamenti riguardano soprattutto l'Agricoltura e l'Artigianato, l'Industria e il Commercio, l'Edilizia e gli Enti pubblici. Questo dimostra che la grande maggioranza dei finanziamenti operati è stata, ancora una volta, rivolta a sostenere attività produttive della zona, confermando con ciò la sostanziale presenza della Cassa Rurale in appoggio all'economia locale.

Notevolissima la mole di lavoro svolto nell'anno 1982 dagli uffici della Cassa compreso lo sportello di Castelnuovo: si tratta di oltre 77 mila operazioni di giornale con un aumento del 35% rispetto all'anno precedente per un movi-

mento totale di oltre 204 miliardi, di cui circa 44 solo a Castelnuovo. In aggiunta a ciò la Cassa ha accettato i pagamenti IRPEF, ILOR e IVA oltre quelli delle bollette ENEL e SIP.

La relazione si conclude presentando le seguenti risultanze finali:

attivo	L. 11.680.343.085
passivo e patrimonio	L. 11.381.632.553
profitti e rendite	L. 1.897.683.567
spese e perdite	L. 1.598.973.035
utile netto d'esercizio	L. 298.710.532

Di questo il 5,4% sarà destinato alla beneficenza, mentre il resto andrà ad aumento della riserva.

L'illustrazione del bilancio che ne è seguita ha avuto, come la relazione, l'unanime approvazione dell'assemblea.

Superati altri adempimenti all'ordine del giorno, si è quindi proceduto all'importante democratico rinnovo delle cariche sociali scadute, mediante votazione a scheda segreta. A presidente è stato riconfermato con larga maggioranza il geom. Michele Sala mentre nel consiglio di amministrazione, in luogo del def.to Franceschini Tullio è stato chiamato il sig. Cenci Antonio di Castelnuovo.

A far parte del collegio sindacale sono stati votati i sigg. Baldi Pietro, Valandro Lorenzo e Dalsasso Alberto effettivi; a sindaci supplenti i sigg. Andriollo Ciro e Bressanini Ottorino.

Assemblea della Famiglia Cooperativa

Anche la Famiglia Cooperativa, il sabato 30 aprile u.s. ha tenuto la sua assemblea annuale con presentazione del bilancio-rendiconto al 31 dicembre 1982, e il rinnovo delle cariche sociali scadute.

L'illustrazione del bilancio, fatta da un funzionario della Federazione C.C. di Trento ha evidenziato lo sforzo che la Società ha compiuto nel 1982 per l'acquisto della sede e la completa ristrutturazione del punto vendita. Sono stati investiti oltre 164 milioni parte dei quali finanziati mediante mutui agevolati a medio e lungo termine. Il risultato, scaturito già nei primi mesi di gestione con i nuovi impianti è stato un incremento delle vendite del 52%. Ciò dà a bene sperare per gli amministratori responsabili che, già con l'esercizio in corso, sperano ridurre

sensibilmente i pesanti oneri che la gestione 1982 ha ovviamente comportato.

Sono stati poi chiamati, mediante votazione, a integrare i posti vacanti nel Consiglio di Amministrazione i sigg. Nones Ugo (riconfermato) e Terragnolo Paolo.

Ci Ba

IL NOSTRO CORO ALLA RASSEGNA DI PIEVE TESINO

La sera di sabato 23 aprile u.s. sarà senz'altro ricordata come punto di arrivo ed insieme di partenza per la vita dei cori parrocchiali operanti nel decanato di Strigno.

Nella Chiesa arcipretale di Pieve Tesino ha infatti avuto svolgimento la 1ª Rassegna-incontro, presenti 12 cori di chiesa del nostro decanato per un complesso di oltre 250 cantori.

Promossa e organizzata da apposito Comitato, presieduta dal responsabile diocesano per la musica sacra don Alberto Carotta, cordialmente ospitata dall'intera Comunità di Pieve Tesino, non è stata una "gara" per la scelta del migliore o dei migliori, bensì un incontro cordiale e festoso fra tutti coloro che si dedicano con passione e sacrificio all'indispensabile servizio che rende più solenni e partecipate le funzioni liturgiche delle nostre parrocchie.

Anche il nostro coro vi ha partecipato. Giunto il suo turno, ecco la presentazione che ne è stata fatta al microfono: "Il Coro Parrocchiale di Scurelle conta oggi 30 elementi di cui 13 sono voci bianche femminili. Le voci maschili provengono tutte o quasi dalla disciolta Banda Sociale del paese.

Impostato nel 1942 dal compianto parroco don Stefano Stefani di venerata memoria, ha mantenuto vivo, nel corso degli anni, lo spirito del canto liturgico, sforzandosi di far proprie le esigenze della nuova forma post-conciliare.

Ha goduto sempre della presenza di un proprio organista e direttore. Il suo repertorio, costantemente arricchito di nuovi pezzi, è frutto d'una scuola assiduamente operante da ottobre ad aprile di ogni anno, con due incontri alla settimana.

In occasione di questa Rassegna è lieto presentare due brani che, per armonia e contenuto, rispecchiano l'intima gioia del cristiano che vive e partecipa dei Misteri che la Chiesa quotidianamente propone alla meditazione dei suoi fedeli. 1° brano: "HAEC DIES" a 3 voci dispari di Antonio Arnaldi. E' l'espressione gioiosa del Popolo di Dio per il trionfo di Cristo Risorto. 2° brano: "PAÑE DI VITA" per soli e Coro a 3 voci miste di Frank-Bonfitto: è il canto-pregiera del cuore riconoscente nel momento del suo incontro con Gesù Eucarestia.

Organista alla consolle è il giovane Fulvio ROPELATO. Dirige il maestro Clemente BALDI".

I due brani presentati sono piaciuti, specialmente il secondo, sottolineato dall'entusiastico consenso dell'affollatissima assemblea presente in chiesa.

Ci Ba

RITIRO SUL MONTE

Quando si parla di "ritiro spirituale", sembra di sentire discorsi passati, caduti sotto l'assalto del '68.

Ma ci siamo accorti che, capito lo spirito del ritiro, si capisce il perché della sua importanza.

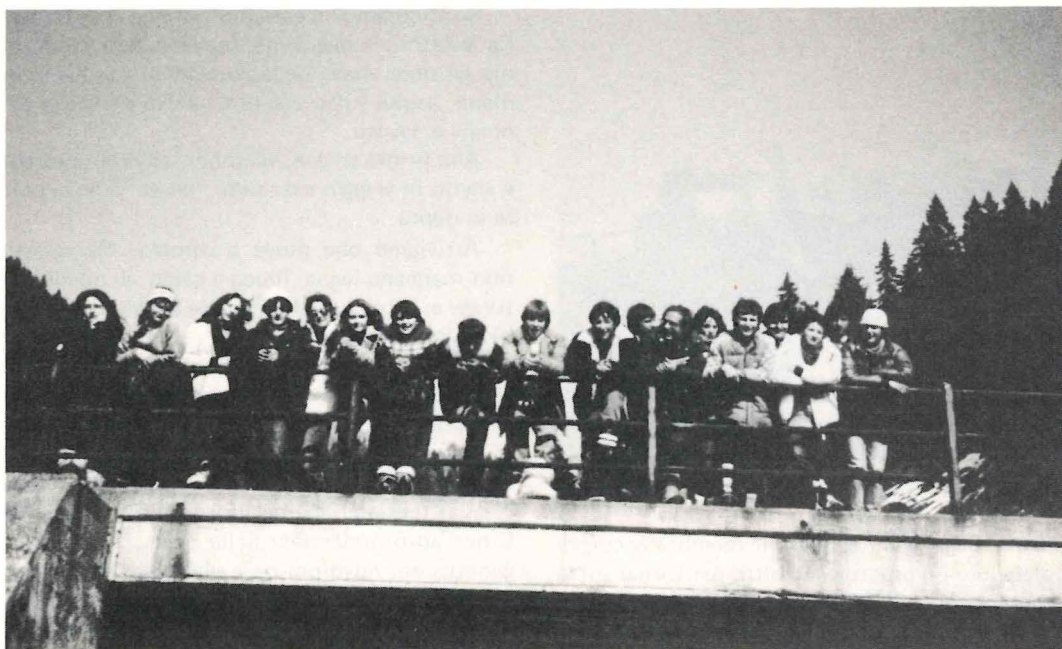
Ritirarsi sul monte o in luogo appartato per riflettere più profondamente su certi valori umani e cristiani che nel mondo si dimenticano, è oggi più necessario di ieri.

Così, divisi in due gruppi, giovani e adolescenti, abbiamo passato due giorni in Cenone. Possiamo dire di esserci incontrati in modo nuovo fra noi e di conseguenza con Dio, con il suo Amore.

Il gruppo dei più grandi hanno cercato di vivere il "servizio", come modo di vivere del cristiano. Un tema che va controcorrente, se si pensa al mondo che ci spinge al culto della personalità, dell'avere e disprezza chi serve, chi dona senza pretendere nulla.

Basterebbe vivere questo valore per rivoluzionare il mondo della scuola, del lavoro, della politica, della famiglia...

Però è facile parlar degli altri e agli altri. Allora abbiamo capito che dobbiamo iniziare noi.



Adolescenti proiettati... nel cielo.

Così in questi due giorni abbiamo cercato di mettere in pratica il "servizio" nel preparare la cena, la tavola, esser attenti all'altro, accorgerci che tutto sia a posto, inventare giochi per gli altri... Anche i pegni dovevano essere un dono per l'altro, non un metterlo in imbarazzo.

Abbiamo anche parlato, celebrato la messa, ma forse il frutto più bello, anche se embrionale, è stato sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e che spesso siamo tristi e vuoti perché amiamo e doniamo sempre meno.

L'aria pura del ritiro ci è giovata!

Giampietro

CONSERIA NOSTRA

Il monte per noi Scurelati è uno solo: il nostro, val Campelle. Che ci sia il sole, che piova, la nostra meta è unica o quasi: "andiamo a monte!"

Avevamo programmato una gita per famiglie alla malga di Conseria per la prima domenica di maggio.

Alle 6, sebbene il cielo fosse plumbeo, quattro coraggiosi avevano già preso la strada del monte. Alle 6.30, prevedibile, la pioggia.

Le sveglie avevano suonato di buon'ora; un occhio alle lancette degli orologi, l'altro alla finestra cercando di interpretare l'andazzo delle



Giovani in ritiro.



Arrivo in Conseria sotto la pioggia.

nùvole. Segnavano acqua e le membra ancor indolenzite non aspettavano altro per tornar sotto le coperte al calduccio.

Ma non tutti erano persuasi. Un'occhiata a sud poteva dar qualche speranza e alle 8.15 c'era qualcuno che col naso per aria annusava qualche previsione. Ma dalle opinioni dei vari Bernacchi non si sapeva ancor che fare. Il richiamo di Conseria Nostra era troppo grande: ormai nemmeno l'acqua poteva fermarci!

Si parte; già piove a dirotto, la nebbia avvolge la valle. Al Crucolo troviamo i 4 partiti al mattino: bagnati fradici.



Verso Cinque Croci.

Continuiamo? Tentiamo! Al ponte di Conseria lasciamo le macchine: piove ancora. Non siamo gli unici matti della domenica: con l'amo in mano, acqua sotto e sopra, i patiti pescatori sono già al lavoro.

Alla prima tregua, scarponi, zaini e ombrelli e siamo in viaggio sul ripido "trodo" che ci porta in quota.

Arriviamo che piove a dirotto. Ma quassù non mancano legna, fuoco e caldo, di quello naturale e... di grappa! Anche se avvolti dalle nebbie siamo al sicuro.

Messa, cucina nostrana, filò attorno al fuoco e qualche canzone accompagnata dalla chitarra ci aiutano ad allietare anche questa domenica, in barba all'acqua che continua a scendere.

Ci sembra più tardi di individuare una nuova tregua: tentiamo di raggiungere il passo Cinque Croci, sprofondandoci nella neve e non accorgendoci dei nuvoloni neri alle spalle. Raggiunto il passo, ci investe un vento impetuoso che ci gonfia le giacche a vento e una pioggia sottile, sempre più consistente ci sferza il viso. Scendiamo subito e "bei brombi" arriviamo alla Malga.

La discesa è abbastanza protetta dal tempo: almeno non piove.

L'ultima tappa non può essere che il Crucolo, anzi, la fornitissima cantina di Jorda.

Eravamo una trentina... segno che Conseria può essere soddisfatta di tanto amore da parte dei Scurelati, che, con diritto, possono chiamarla Conseria Nostra!

Scurelato

SANTA CRESIMA

Domenica 22 maggio, festa di Pentecoste, ore 17.30. La nostra Chiesa parrocchiale è già gremita di fedeli, tra i quali un centinaio di ragazzi cresimandi con i rispettivi genitori.

Alle note festose ed accoglienti dell' "ECCE SACERDOS MAGNUS" accompagnato da uno stuolo di sacerdoti, fa il suo ingresso nel tempio mons. Bortolameotti vicario dell'Arcivescovo, reduce da analoghe celebrazioni in bassa Valsugana e Tesino.

La liturgia ha subito inizio, presenti i parroci di sette paesi del Decanato. Dopo il Vangelo, la

chiara e convincente omelia di mons. Vicario, quindi le solenni promesse e... il rinnovo della Pentecoste per tanti giovinetti provenienti dalle varie parrocchie del circondario.

Cerimonia semplice ed insieme austera come liturgicamente si addice ai nostri giorni, ma che sarà ugualmente destinata a conservare nel tempo il segno indelebile del Sacramento che ha, oggi, "confermato" nella pienezza del Cristianesimo tanti nostri figlioli giunti ormai alle soglie della vita in un mondo che si va facendo, purtroppo ogni giorno di più, sempre meno cristiano e dimentico di Dio.

Ci Ba

SPERA

PRIMA COMUNIONE



La prima domenica di maggio di ogni anno è grande festa per la nostra comunità: la prima Comunione. Cinque ragazzi dopo una adeguata catechesi e una seria preparazione hanno avuto la gioia di ricevere l'Eucaristia.



Costa Livio e Purin Cornelia uniti da venticinque anni.

NOZZE D'ARGENTO

10 aprile 1983: Costa Livio e Purin Cornelia hanno festeggiato il loro venticinquesimo anno di matrimonio attornati dai figli, dalla mamma e dai parenti.

17 aprile 1983: Paterno Albano Nerino e Tessaro Elide con i figli e i parenti hanno ricordato i venticinque anni di matrimonio vissuti assieme.

Ad ambedue le coppie i migliori auguri di molti anni felici.

RASSEGNA DEI CORI PARROCCHIALI

Il giorno 20 aprile 1983 i cori parrocchiali della Bassa Valsugana si sono incontrati nella chiesa arcipretale di Pieve Tesino. Anche il coro giovanile di Spera vi ha partecipato offrendo con due canti un saggio dell'apporto che dà alle celebrazioni liturgiche della comunità.



Coro parrocchiale giovanile.



Torghese Serafino.



Paterno Albano e Tessaro Elide: nozze d'argento.

E' RITORNATO DAL PADRE

Torghese Serafino ci ha lasciati. Era il 6 maggio 1983. Lo ricordiamo come uomo laborioso e sempre pronto a dare una mano a chi ne aveva bisogno.

SCAMPAGNATA DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Giovedì 22 maggio gli alunni delle classi elementari di Spera hanno effettuato una scampagnata in località Cristo d'Oro.

La mattina alle otto tutti puntuali e pronti per la partenza. Un'ora e mezzo di strada per giungere a Cristo d'Oro dove si è avuto modo di onorare il monumento ai caduti della prima guerra mondiale e i vari residui bellici. Nel frattempo sono arrivate le provviste, gentilmente offerte dal Comune di Spera, e la giornata è incominciata allegramente con uno spuntino... e qualche goccia di pioggia. Ultimo sforzo, una camminata di circa mezz'ora attraverso il bosco per giungere in un magnifico prato. Ancora panini e bevande varie, giochi e salti nell'erba, canti, molta allegria e... purtroppo un ritorno veloce sotto la minaccia di un imminente temporale.

Tutti stanchi, felici e contenti con la speranza che tutto ciò si ripeti l'anno venturo.

STRIGNO

NOTIZIE IN BREVE

L'ex caserma dei Carabinieri in via Pretorio sarà trasformata in alloggi ITEA e saranno in tre ad... emigrare. La Biblioteca Comunale, per la quale è stata trovata la nuova sede al secondo piano dell'ex ambulatorio medico (per chi si ricorda, vi abitava la famiglia del non dimenticato guardaboschi Busarello Tranquillo) in via San Vito. Il sindaco afferma che, convenientemente apprestata, la sede risulta razionale e di gradimento sia per il Consiglio dell'Ente che per il bibliotecario stesso Borgatta Paolo. La Biblioteca vi rimarrà fino a quando non sarà costruito il nuovo edificio della scuola media.

Dovranno trovare nuova sede propria il Gruppo ANA (così bello com'è!) e il Minicoro Trentino Valsugana: ma qui pare che il problema sia... autorisolto.

* * *

E' certa la costruzione di un nuovo fabbricato per ospitare la Scuola media: grossomodo tra le case ITEA di via Roma e la sede della ditta Mobilificio Tomaselli. Stando alle parole, l'asta dei lavori potrebbe avvenire ancora durante i mesi della prossima estate. E' da sperare che i lavori (qui si parla di miliardi) vengano prelevati da imprese della zona. Per chi va in giro nei paesi vicini: edifici nuovi di scuola media sono sorti a Telve, Roncegno e Grigno: come lo vorresti, quello di Strigno?

E' garantito anche l'ampliamento del "magazzino" Vigili del Fuoco. "Magazzino" tra virgolette: è insegna che non mi va e l'opera è necessaria; il Corpo è ben attrezzato, conta — nella realtà — ventidue elementi in organico; si prevede di portare questo organico a trenta unità per cui, se l'ubicazione è felice lo spazio è adesso insufficiente.

Brutte notizie sul cimitero, invece. E' vero: da qui, di buone non ne vengono mai, però questa non ci voleva. Si sa, non c'è più spazio per seppellire chi muore! Purtroppo, gli Organi provinciali preposti hanno bocciato la deliberazione consiliare circa il progetto di esecuzione di quest'opera; si vuole che l'entrata alla nuova zona sia in corrispondenza dell'attuale tomba della famiglia Braitto. Il demolirla e il ricollocarla convenientemente costa. Ancora una volta è questione di soldi...

C.B.

PASQUA AL CIOCCOLATO

Nella foto, il maxiuovo che la signora Marra Caterina Elena con il marito ha inteso regalare agli ospiti della Casa di Riposo "Redenta Floriani" in occasione della Pasqua 1983. All'Istituzione sono pervenute anche offerte in denaro da parenti di ospiti non residenti a Strigno: espressione concreta di sensibilità d'animo e di come viene "vista" la Casa.

A proposito della quale, un paio di dati, scritti come stimolo a conoscerla per parlarne senza chiacchierare. Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito le quote che vanno versate dagli ospiti a partire dall'1 gennaio scorso: L. 19.500 al giorno per stanze a un letto; L. 17.500 per stanze a due letti. Queste quote vengono mag-



Per una Pasqua più dolce.

giorate di L. 2.000 giornaliere per i non auto-sufficienti parziali e di L. 3.000 per i non auto-sufficienti totali. Alla fine di aprile, la casa contava una novantina di ospiti: 59 donne e 30 uomini. Il personale ausiliario è dato, attualmente, da sei religiose e 19 laici.

C.B.

LA CASA MUNICIPALE CAMBIA VESTITO E BIANCHERIA

Sul n. 2 (marzo-aprile) 1983 pubblicavo una foto del Municipio scattata il giorno in cui si avviavano i lavori di restauro. Quella di questo numero mostra la "casa" a lavori esterni pressoché ultimati: intonaci; infissi esterni; lapide alla Medaglia d'Oro G. Degol rimessa in giusto risalto; asportazione della lapide dedicata ad Elena Suster (*) con nuova, decorosa e definitiva sistemazione sulla parete destra — per chi entra — del corridoio d'entrata; ritocco felice (opera del prof. Nereo Tomaselli, il cui intervento per altro non si è limitato a questo lavoro) delle conchiglie.

In breve: un vestito nuovo. Ma il Municipio si "cambia" anche dentro: nell'aula consiliare, nei servizi, nell'impianto elettrico, nei pavimenti. Rinvio ad una... terza puntata la descrizione più particolare e precisa di quest'opera.



(*) Elena Suster: leggo a tutta riga sulle note scritte dal compianto cav. Zanghellini Carlo: "Figlia del professor Guido Suster, insigne patriota e noto letterato e studioso di discipline storiche, Elena vide la luce a Strigno il 10 novembre 1896. Durante la Grande Guerra si annunciò volontaria nei servizi militari di sanità. Fu per alcuni mesi al fronte (sul Carso), infermiera in ospedaletti da campo. Nell'agosto del 1919 fu colpita da tifo e morì il 5 settembre a Roma. Venne sepolta al Verano, con la bara avvolta nel tricolore e sopra una grande corona di alloro. I resti mortali vennero esumati l'anno seguente e trasportati al paese natale. Alla valorosa infermiera vennero resi solenni onori militari, dopo un commovente rito funebre nella chiesa arcipretale. Il suo nome figura tra quelli dei volontari trentini, scolpiti sulla grande lapide del Municipio di Trento. Una lapide la ricorda anche a Strigno...".

C.B.

UNA LAPIDE ALLA PIA MEMORIA

Adesso c'è una lapide nell'angolo-aiuola della chiesa, a destra di chi entra per il portone principale: vi è stata collocata dall'Amministrazione comunale e, lo scrivo subito, su sollecitazione anche dell'opinione pubblica. La scritta che vi è incisa dice così: "Alla pia memoria dell'eccellentissimo signor ANTONIO CONTE DI WOLKESTEIN libero barone di Trostburg, Consigliere privato, Cameriere, Ambasciatore e Cavaliere di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria — nato il 2 agosto 1832 — piamente morto nel Signore il 5 dicembre 1915. La Sua anima riposi in pace".

La lapide era addossata al muro nord del cimitero "nuovo", là dove adesso c'è la tomba della famiglia Braitto. E' lapide che rappresenta l'ultimo segno d'una famiglia nobile, la quale, nel paese di Strigno, ha lasciato segno profondo (trecent'anni di storia). Questo ultimo rappresentante della nobile famiglia ebbe fino al 1927 — anno del restauro — la propria tomba nella chiesa parrocchiale. Storicamente va ancora dimostrato, ma pare certo che questo signor An-



tonio abbia donato alla comunità di Strigno il terreno nel quale oggi seppelliamo i nostri morti.

C.B.

ANAGRAFE

Battezzati: Tomaselli Anna di Alfredo e Pianelli Enrica; Tomaselli Valentina di Roberto e Brendolise Paola; Busarello Maria di Remo e Meneghini Assunta.

Sono morti: Caramelle Achille sposato con Tomaselli Bruna, di anni 77; Rinaldi Rodolfo, sposato con Mengarda Maddalena, di anni 87; Soster Cornelia ved. Bicocchi, di anni 92; Zentile Maria nubile, di anni 77.

GLI EX COMBATTENTI E REDUCI DELLA SEZIONE DI STRIGNO IN VISITA AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Domenica 15 maggio gli ex Combattenti e Reduci della Sezione di Strigno, hanno reso omaggio ai Caduti di Redipuglia.

La partenza in corriera, alle ore 6 precise; una trentina di ex, accompagnati dalle signore, con in testa il Presidente Cav. Achille Tomaselli e tutto il Direttivo, dava inizio alla nostra gita.

Accompagnatore di riguardo il Sindaco Sig. Enzo Zanghellini, sempre presente in queste cerimonie.

Viaggio su strada normale fino a S. Donà di Piave per prendere poi l'autostrada di Trieste. Mentre ci avvicinavamo a Redipuglia, il nostro Presidente ci illustrava le zone del Carso, teatro della Guerra 1915/18.

Arrivo a Redipuglia alle ore 9.15 circa. Dopo una breve pausa, ci siamo incamminati lungo i 22 gradoni che portano sulla cima, dove c'è la Cappella Votiva. Ascoltata la S. Messa si visitano i Musei, il colle di S. Elia ex cimitero di guerra.

Breve cenno per quelli che non sono mai andati.

Il Sacrario di Redipuglia, accoglie 4 mila spoglie di soldati conosciuti, più 60 mila di soldati ignoti. Lo chiamano il Sacro dei CENTOMILA.

Ore 12 pranzo in Albergo vicino e poi alle ore 14 partenza per il Castello di Miramare, breve visita a Trieste, porto e Acquario.

Ore 16 partenza per casa con fermate a Pordenone e a Bassano per la rituale alzata delle DUE DITA.

Prima di tornare, il Presidente ha ringraziato, nella persona del Sindaco, tutta la Giunta e l'Amministrazione Comunale per la generosa offerta del viaggio in pullman e la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. Cosa mai fatta finora.

Da parte nostra un grazie al Presidente e a tutto il Direttivo.

Con canti, barzellette e tanta allegria siamo arrivati a Strigno alle ore 21.15.

Arrivederci alla prossima volta.

R.G.

LO CHIAMAVANO "BALILLA"

Aldo Tomaselli, classe 1940, è il nuovo comandante del Gruppo Volontario dei Vigili del Fuoco. Succede al geometra cav. Zambiasi Carlo, che eredita a sua volta il "comando" nel 1965 dal compianto Tomaselli Mario. Il cambio



L'ex comandante Zambiasi Carlo; adesso tocca a te...

della guardia è dovuto ai limiti di età raggiunti dallo Zambiasi e la successione è avvenuta in maniera scontata: Tomaselli Aldo è stato eletto con 19 voti espressi a scheda segreta dai 21 pompieri presenti alla riunione che, come oggetto, aveva appunto l'elezione del nuovo Comandante.

"Sono contento di questa unanimità di stima e di fiducia nei miei confronti ed io ho stima e fiducia in loro. Alla prima manovra in programma, hanno rispettato ogni consegna e non c'è niente che si faccia senza consultarsi l'uno con l'altro. E' ovvio una differenza c'è! Ma quello che importa è che sia rimasto il dialogo, il domandarsi l'uno con l'altro sul come è meglio agire. E poi c'è l'entusiasmo di tutti. Ma c'è anche tanto da lavorare. Gliel'ho detto ai pompieri: 'Chi è pompiere è perché ha tanto da fare!'".

Voleva dire che il "favolénza" non può entrare in questa famiglia e se vi entra ci resta poco, giusto il tempo per accorgersi di quanto c'è da faticare.

Conversando con il Tomaselli, viene fuori che è pompiere dal 1955: aveva 15 anni e nemmeno si poteva, data l'età (tanto è vero che lo "assicureranno" nel '61, dopo la naja); né c'erano divise per tutti, così che — se l'occasione lo richiedeva — se le scambiavano l'un l'altro. "Mi chiamavano 'balilla'... E' stato Paternolli Gino ad insegnarmi come salire per la scala a gancio... Anche sotto la naja, fatta come alpino, ero addetto ai Servizi Antincendi. controllare caldaie, estintori, eccetera. La passione l'ho sempre avuta: avevo 10-11 anni quando sono rimasto impressionato dall'incendio della casa di Braito Augusto proprio lì, sotto Tomaselli. Poi a 17/18 anni il primo grosso intervento (altri se ne erano avuti prima) quando andò a fuoco la casa di Tomaselli Nerino... Una passione, così...".

Cosa vuoi dire al tuo ex comandante?

"Non terminerò mai di ringraziarlo per come ha unito il Corpo; per quanto ha fatto come Ispettore a vantaggio del nostro Corpo, ma anche a quello di tutti gli altri paesi; per l'esperienza che mi ha passato. Ho preso da Zambiasi. Anche lui non faceva niente senza consultare".

E adesso?



...il nuovo comandante Tomaselli Aldo.

“Continuerò a rimanere in contatto con Zambiasi: non è detto che, perché io adesso sono comandante... Anzi spero proprio che, in qualsiasi occasione, lui sia disponibile. Ne abbiamo bisogno... chissà... forse più di prima”.

Adesso sono da Zambiasi: Un... pensiero su questa successione? La risposta viene pronta: “Non si poteva scegliere meglio. E’ all’altezza del suo compito. Abbiamo sempre lavorato insieme. Auguro che la squadra vada avanti sempre meglio a vantaggio della comunità. Sarò sempre al suo fianco. Terrò sempre il contatto con la squadra anche se, come Ispettore, la considererò alla pari delle altre”.

Non c’è dubbio che, stando così la situazione, il “nostro” Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco (ma anche del vento, dell’alluvione, di ogni altra calamità!) va sul sicuro. Ed è, questa, una sicurezza che si diffonde nella comunità ed entra in ognuno di noi quando — nei momenti difficili — ci si sente garantiti proprio dalla presenza dei pompieri.

C.B.

CASSA RURALE IN OTTIMA SALUTE

“Nel corso dell’esercizio 1982, la vita della nostra società si è svolta in modo del tutto soddisfacente. La consistenza della compagine sociale si è ulteriormente rafforzata, con l’entrata di nove soci, per cui il numero complessivo è salito ora a 155”. Comincia così la relazione del Consiglio di Amministrazione letta all’avvio dei lavori nell’annuale assemblea dei soci e, di seguito, illustra la situazione finanziaria della Cassa, che “si è notevolmente rafforzata” in un quadro nel quale si pongono a confronto le risultanze finali degli esercizi 1981 e 1982:

raccolta: L. 10.240.000.000 - L. 12.966.000.000 -
+ 26,63%;

impieghi: L. 3.419.000.000 - L. 3.448.000.000 -
+ 0,87%;

utile di esercizio: L. 297.000.000 - Lire
413.000.000 - + 38,95%;

patrimonio: L. 567.000.000 - L. 891.000.000 -
+ 57,15%.

Viene ancora precisato che “il movimento generale dei conti nel corso dell’82 è stato pari

a L. 161.875.000.000; sono state effettuate in totale 32.456 operazioni e sono stati ricevuti, per l’incasso 8.248 effetti. La Cassa Rurale ha svolto numerosi servizi collaterali, ma tuttavia indispensabili, come pagamento luce, telefono, contributi, tasse, eccetera: tutti completamente gratuiti”.

Tornando all’utile di esercizio, viene proposto all’assemblea di procedere al seguente riparto: il 90% al fondo di riserva ordinaria (pari a L. 371.263.000); il 5% a quello di riserva straordinaria (L. 20.626.000) e altrettanti alla beneficenza e mutualità.

Nella fase che segue la lettura, viene la proposta per un intervento della Cassa Rurale piuttosto consistente a vantaggio della Casa di Riposo “Redenta Floriani”. Vengono chiesti chiarimenti sulle finalità dell’istituzione e si ha, come risposta, un preciso e chiaro intervento del segretario Tomaselli Aroldo. Considerando la Casa di Riposo semplicemente un vanto per la comunità di Strigno e sapendo con quanta passione e con quali capacità essa viene gestita, ritengo che il contributo suggerito di L. 5.000.000 trovi la sua più giusta (personalmente la ritengo doverosa) destinazione. La proposta viene accettata e l’Assemblea dà così incarico al Consiglio d’Amministrazione di erogare, dal Fondo di Beneficenza e Mutualità 1982, 5.000.000 di lire alla Casa di Riposo “Redenta Floriani”. Spetta alla Direzione il renderla esecutiva.

Approvazione immediata ed unanime ottiene anche la relazione del Collegio Sindacale, dove si legge che “avendo vigilato sull’osservanza della Legge e dello Statuto, i Sindaci possono garantire sulla regolare tenuta della contabilità e sulla rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti nel Bilancio e nel Conto dei Profitti e delle Spese”.

L’ultimo impegno per i presenti, sarebbe quello di prendere in mano scheda e matita per eleggere quei membri di Direzione o del Collegio sindacale scaduti per fine mandato. Vieni detto invece da qualcuno — e tutti gli altri accettano — di riconfermare gli “uscenti” per alzata di mano. La rielezione plebiscitaria è indubbiamente espressione di stima e di fiducia e fa sicuramente piacere a chi ne è il destinatario. Ma rimango convinto che se quella stima e quella fiducia fossero avallate dal “segreto” della

scheda, la soddisfazione di chi viene riconfermato a così largo suffragio sarebbe più profonda perché più genuina.

C.B.

IN CHIESA AD ASCOLTARE BACH

La Biblioteca Comunale diretta da Paolo Borgatta, nel suo programma di attività 1983, ha inserito un concerto d'organo. Ne è stato interprete Tarcisio Battisti la sera di venerdì 8 aprile scorso. E questa la sua carta d'identità come concertista: diplomato con il massimo dei voti in organo e composizione organica nel 1982, sotto la guida del maestro Giancarlo Parodi, al Conservatorio "Gianferrari" di Trento, attualmente studia pianoforte con il prof. Torri, sempre del Conservatorio di Trento. Già si è fatto apprezzare come concertista in diversi centri della Provincia e qui a Strigno ha ottenuto un significativo successo interpretando un concerto nella chiesa parrocchiale.

Tarcisio Battisti è di Telve, paese dove la musica è arte privilegiata. Va ricordato, infatti, che il padre di Tarcisio è il professor Battisti Sesto che insegna attualmente alla Scuola media "O. Brentari" è diplomato in canto corale e direzione di coro e, inoltre, in prepolifonia. Ma a Telve ci sono anche Pecoraro, il collega Pecoraro Nello, l'interprete alla fisarmonica delle musiche sulle quali danza il Gruppo Folk di Castello Tesino; Borgogno Pierluigi, diplomato in viola e suona — titolare — nella Haydn; Deflorian Piero, primo flauto dell'orchestra di Santa Cecilia di Roma.

Tornando al concerto, il successo ha avuto due componenti: la buona affluenza di pubblico (proveniva anche dai paesi vicini) che ha dimostrato capacità di attenzione e di comprensione; ha seguito infatti con molto interesse le sei esecuzioni, applaudendo con convinzione al termine di ogni interpretazione. E qui, una nota al programma, nella sicura esecuzione del quale sta la seconda componente del successo. Era infatti programma molto impegnato ed in parte nuovo nelle sue proposte. Prevedeva concerti di Vivaldi Walter e di Balbastre; di J.S. Bach e di Stanley; di Mendelsshon e di Frank. Particolar-



mente piacevole all'ascolto è risultato "Voluntary", opera 5 n. 8 di Stanley.

A Tarcisio Battisti — figlio d'arte, se vogliamo ricordare l'attività del padre — gli auguri di uno sviluppo di una carriera che sia tale da appagare la sua passione per "l'arte del suono" e mettere in giusto risalto le sue doti di interprete.

C.B.

PICCOLA CRONACA

Prima Comunione: il primo maggio, 18 dei nostri bambini, accompagnati dai genitori e dai familiari si accostarono alla Mensa Eucaristica; fu — come sempre — una cerimonia commovente e partecipata.

Visita dell'Arcivescovo: sabato e domenica 14 e 15 maggio il Pastore della Diocesi fu a disposizione dei 2 Decanati di Borgo e Strigno; quanto mai utili e stimolanti al bene i vari incontri fatti all'Oratorio "Bellesini" e la solenne Celebrazione nella Chiesa Decanale.

Cresima: ebbe luogo a Scurelle; la riceveranno 14 ragazzi di Strigno assieme ad un folto gruppo di loro coetanei provenienti dalle parrocchie vicine.

Festa degli anziani: promossa dal Consiglio pastorale e dall'AVULSS locale, si è attuata all'insegna dell'amicizia, prima in Chiesa con la S. Messa e poi nel salone delle Scuole elementari gentilmente concesse.

ESEMPIO DI VOLONTARIATO

Dopo un corso di preparazione che ci ha impegnato per 24 sabati pomeriggio (suddiviso in 2 quadrimestri: novembre 1981, febbraio 1982 - novembre 1982, febbraio 1983) anche da noi è sorto l'AVULSS.

L'Associazione per il volontariato nelle unità locali socio-sanitarie opera a livello nazionale a favore di handicappati, alcolisti, malati psichici, tossico-dipendenti e anziani. Da noi è sorta per interessamento della pastorale diocesana per l'anziano che ha organizzato questo corso e perciò opera a favore degli anziani. Non è detto che in un secondo tempo, sempre con adeguata preparazione e scelta cosciente, dei volontari si orientino verso le altre attività proprie dell'Associazione.

Da noi l'AVULSS è composta da un nucleo centrale con sede in Borgo formato da: presidente Galligioni dott. Gilberto, vicepresidente Bruna Sartori in Biasion, responsabile della parte psicologica e morale don Scipio Mandelli, segretaria Daria Divina, aiuto segretaria Carla Orsingher, coordinatore dei gruppi Comunello Rosetta e dai capi gruppo. I gruppi di questo nucleo sono a Borgo, Strigno, Telve, Castelnuovo

e Fiera di Primiero. A loro volta rappresentanti del Nucleo Centrale sono in stretto contatto con il Gruppo Provinciale il cui presidente è il dott. Giovanni Odorizzi e il responsabile morale è don Benedetto Molinari.

Noi di Strigno vogliamo presentarci con semplicità: Lorenzon Rosanna (Ivano), Bruna Sartori in Biasion, Slompo Franca in Tomaselli, Voltolini Maria. Siamo solo in 4 ma speriamo di far parte di un grande gruppo. Far parte di un gruppo per noi significa essere partecipi dell'organizzazione e delle scelte, incontrandosi e scambiandosi informazioni e decidendo i comportamenti da adottare nei singoli casi; il saper gestirsi e indirizzarsi in modo tale che vi sia un'attività corretta e costante. Significa mettere al centro della nostra attenzione la persona anziana, non tanto come oggetto di cura, ma come soggetto attivo che deve superare la solitudine, l'inattività e l'emarginazione. La strada, lo riconosciamo, è lunga e difficile; cercheremo di percorrerla esprimendo la nostra volontà nelle piccole cose di ogni giorno, nell'apertura e collaborazione con gli operatori di assistenza e con gli altri gruppi di volontariato, con una presenza motivata, critica, fattiva e di stimolo.

Bruna

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

Bordato (molinéro) Giuseppe di Ferdinando e Zanghellini Angela, nato il 31.12.1802, sposato l'8.5.1827 con Tomaselli (Zili) Angela di Domenico e Zanghellini Teresa, nata il 15.8.1803.

Bordato (molinéro) Ferdinando di Giuseppe e Tomaselli Angela, nato il 16.4.1830, sposato nell'anno 1859 con Demattio Margherita di Batta e Demarchi Angela, nata a Cavalese nel 1837.

Bordato (molinéro) G. Batta di Ferdinando e Demattio Margherita, nato l'8.3.1861, sposato il 19.6.1884 con Vesco Veneranda di Giuseppe e Vesco Maria, nata a Spera il 7.11.1860.

Bordato (molinéro) Giuseppe di Ferdinando e Demattio Margherita, nato il 28.11.1874, sposato il 23.6.1904 con Tomaselli (Matii) Giuseppina di Pietro e Lupo Giuseppa, nata il 27 dicembre 1884.

Bordato (molinéro) Luigi Felice di Ferdinando e Demattio Margherita, nato il 24.1.1877, sposato il 25.2.1905 con Ropele Anna di Giuseppe e Tomaselli Giovanna, nata il 16.6.1880.

Bordato Pietro di Davide e Vanzo Vittoria, nato il 2.5.1827, sposato il 7.2.1857 con Osti Giovanna di Pietro e Zanghellini Laura, nata il 25.1.1832.

Bordato (Cucchetti) Giuseppe di Paolo e Weiss Francesca, nato il 15.11.1814, sposato con Gabrielli Enrica di Martino da Levico.

Bordato (Cucchetti) Domenico di Giuseppe e Gabrielli Enrica, nato il 30.7.1841, sposato il 25.11.1871 con Schmidt Orsola di Giuseppe e Melchiori Claudia, nata l'8.2.1846.

Bordato (Cucchetti) Adriano di Giuseppe e Gabrielli Enrica, nato il 15.8.1844, sposato con Carraro Maria di Antonio e Brugnago Maria, nata il 24.2.1857.

Bordato (Cucchetti) Antonio di Paolo e Weiss Francesca, nato il 18.3.1817, sposato il 20.9.1842 con Vesco Anna di Michele e Vassalari Domenica, nata a Scurelle il 24.3.1809.

Bordato (Cucchetti) Paolo di Antonio e Vesco Anna, nato il 20.11.1848, sposato il 7 febbraio 1871 con Zanghellini Faustina di Pietro e Bordato Orsola, nata il 24.10.1849.

Bordato (Barba) Luigi di Antonio e di Agnoli Anna, nato il 5.6.1811, sposato con Pisetti Caterina di Giovanni, nata ad Albiano il 1815.

Bordato (fontanero) Albino di Luigi e Pisetti Caterina, nato l'1.11.1840, sposò in prime nozze Paternolli Luigia di Giuseppe e Pizzini Onorata, nata il 13.6.1841, ed in seconde nozze Dallabona Elisabetta di G. Batta e Ciresa Maddalena, nata a S. Lugano il 15.6.1848.

Bordato (vesciga) Pietro di Ferdinando e Zanghellini Arcangela, nato il 4.4.1789, sposato il 18.1.1842 con Vesco Maddalena di Domenico e Ropelato Anna, nata a Spera il 17.10.1802.

Bortondello (Latinato/Riccio) Giovanni di Giacomo, nato il 12.10.1804, sposato con Tomaselli Maria.

Bortondello (Latinato/Riccio) Lodovico di Giovanni e Tomaselli Maria, nato il 26.8.1838,

sposato con Tomaselli Marianna di Batta e Domenica Baratto, nata il 22.1.1839.

Bortondello (Latinato/Riccio) Angelo di Lodovico e Tomaselli (Móri) Marianna, nato il 31.7.1879, sposato il 22.2.1906 con Tomaselli Augusta di Armenio e Tomaselli (Pilota) Maria, nata il 19.12.1877.

Bortondello (Pistori) di Antonio e Vesco Margherita, nato il 6.3.1797, sposato con Tomaselli Barbara.

Bortondello (Pistori) Giovanni di Antonio e Vesco Margherita, nato il 17.10.1804, sposato il 3.2.1841 con Osti Antonia di Antonio e Voltolini Domenica, nata il 7.8.1814.

Bortondello (Chizzetto) Bortolo di Pietro e Vesco Caterina, nato l'8.8.1812, sposato il 4.2.1835 con Paternolli Marianna di Gioacchino e Antoniozzi Francesca, nata il 18.1.1804.

Bortondello (Chiozzetto) Pietro di Bortolo e Paternolli Marianna, nato il 27.9.1835, sposato il 22.1.1861 con Cescato Serafina di Antonio e Pasquazzo Rosa, nata il 23.9.1838.

Bortondello (Latinato) Antonio di Giacomo e Tomaselli Maria, nato il 30.3.1794, sposato il 29.4.1842 con Giampiccolo Caterina di Matteo e Fedele Teresa, nata a Samone l'8.10.1807.

Bortondello (Latinato) Pasquale di Antonio e Giampiccolo Caterina, nato l'8.4.1849, sposato il 9.4.1891 con Osti Prassede di Giuseppe e Trentinaglia Anna, nata il 3.2.1860.

Bortondello (Latinato) Domenico di Pietro e Tomaselli (Pilota) Marianna, nato il 17.7.1826, sposato il 25.1.1853 con Tomaselli (Zavata) Rachele di Batta e Tomaselli (Grandi) Anna, nata il 16.3.1831.

(Continua)

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E.

MAGGIO - GIUGNO 1983

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento